

Allegato "B"

Presentazione dell'intervento "BANDA LARGA NELLE AREE RURALI ITALIANE"

(Regime d'aiuto n. 646/2009,
approvato dalla Commissione Europea con Decisione C 2010/2956)

In risposta all'obiettivo dell'UE di garantire a tutti i cittadini entro il 2010 il 100% di copertura Internet ad alta velocità e quindi il superamento del divario digitale infrastrutturale presente nei territori rurali, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha promosso nel Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale 2007-2013 e nei PSR regionali, l'inserimento di una specifica misura di intervento per la diffusione ed il miglioramento della connettività a Internet nelle aree rurali.

La dotazione di infrastrutture e servizi di telecomunicazioni e, in particolare, un migliore accesso a Internet ad alta velocità (banda larga), rappresentano infatti uno strumento imprescindibile per la crescita, la diversificazione e lo sviluppo delle innovazioni nelle economie delle aree rurali, nonché per la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali.

In linea con la sfida europea, il PSN per lo sviluppo rurale propone una strategia da attuare nell'ambito dell'Asse III - Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" dei PSR regionali, in coerenza e sinergia con il Piano Nazionale di abbattimento del digital divide, predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di rafforzare l'offerta digitale e superare il forte squilibrio nell'accesso ai servizi telematici, che vede fortemente penalizzate le aree più marginali. Si tratta, per la maggior parte, di realizzare infrastrutture ottiche di proprietà pubblica, che possono consentire una connessione costante e di alta qualità; a queste, si aggiunge la possibilità di finanziare l'acquisto di dispositivi-utente per connessioni di tipo mobile, nelle aree più marginali, dove neppure attraverso il sostegno pubblico risulta economicamente conveniente il collegamento in fibra ottica.

Candidati alla realizzazione delle infrastrutture ottiche sono circa 2.100 Comuni rurali in digital divide, classificati nel PSN come C (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), nei quali i servizi a banda larga non esistono o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione qualitativamente inadeguata.

Per l'attuazione della misura, il cui regime di aiuto n. 646/2009 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2010) 2956, saranno utilizzate le risorse finanziarie straordinarie legate al Piano di ripresa economica europea (European Economic Recovery Plan), pari a circa 93 milioni di Euro, cui si sono aggiunti 62 milioni circa quali quota di cofinanziamento nazionale per un ammontare complessivo di oltre 154 milioni di euro.

Sottomisura 321/B - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

La sottomisura risponde alle nuove sfide e utilizzerà le risorse aggiuntive derivanti dal cosiddetto "Recovery Package".

Motivazioni dell'intervento

Nel panorama nazionale esistono alcune aree, soprattutto quelle più marginali, dove la copertura della rete a banda larga non è ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio di qualità. Costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geomorfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione sono i principali ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio. In sintesi, la dotazione di infrastrutture di reti a banda larga presenta oggi diverse criticità di natura principalmente economica che influenzano la diffusione di tali reti generando un digital divide lì dove non vi è un ritorno dell'investimento, soprattutto nelle aree rurali classificate come C e D.

Anche sulla base delle nuove sfide, la sotto-misura è finalizzata a sostenere la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorarne la qualità della vita, attraverso la riduzione del digital divide tra le aree rurali più marginali e le aree urbane, frenando i fenomeni di declino socio-economico, di esodo e abbandono delle stesse e supportando tecnologicamente le attività di diversificazione produttiva mirata all'aumento di nuove opportunità di lavoro e di reddito. Per assicurare il suo successo, l'azione prevede interventi rivolti all'abbattimento del digital divide, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione.

Obiettivi e coerenza con le strategie dell'Asse

- Sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di ridurre lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;
- consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;
- consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.

Ambito di intervento ed azioni

- Azione 1 - Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica in aree bianche C e D in digital divide .
- Azione 2 - Sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per l'acquisto di terminali di utente, nelle aree rurali molto marginali dove le condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il 31 dicembre 2015.

Descrizione della sottomisura

Azione 1

Obiettivo di questa tipologia di intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit e la realizzazione di infrastrutture di dorsale. Il backhaul in fibra ottica costituisce il primo elemento necessario per favorire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione

(NGN). Inoltre l'investimento tecnologico in fibra ottica consente di realizzare una infrastruttura duratura (30 anni) a beneficio di tutti gli operatori, in quanto è una rete aperta ed accessibile alla pluralità di soggetti interessati all'utilizzo della stessa.

L'intervento previsto dall'Azione 1 è diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate (nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, così come indicato nel "Codice delle Comunicazioni Elettroniche" (D.Lgs 259/03) agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale.

Le azioni ammissibili nell'ambito dell'Azione1 sono le seguenti:

- realizzazione di nuove infrastrutture a banda larga incluse attrezzature di backhaul (es.: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- adeguamento di infrastrutture esistenti;
- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia , trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc.);
- opere di impiantistica (posa di fibra ottica spenta).

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio.

Azione 2.

Nelle aree rurali remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche (di norma appartenenti alle aree classificate come D nel Piano Strategico Nazionale) rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a Internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri. L'intervento pubblico è qui volto a sostenere tecnologie alternative in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate, in tempi ragionevolmente contenuti, un collegamento parimenti di alta qualità, con una velocità comunque non inferiore alla soglia che definisce un collegamento a larga banda. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di terminali di utente aspecifici. L'intervento è giustificato dalla necessità di porre tutti gli utenti nelle medesime condizioni; infatti, laddove non si può intervenire con infrastrutture terrestri, l'utente oltre al costo del servizio dovrebbe sostenere il costo dei terminali di utente, mentre in altre zone gli utenti dovrebbe pagare esclusivamente il costo del servizio.

Localizzazione

La sottomisura sarà attuata esclusivamente sul territorio dei comuni italiani appartenenti ad aree C e D. Le aree sono classificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) o come aree rurali intermedie (Aree C) in digital divide, individuate come "aree bianche" nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto, nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono diffusi in modo insufficientemente, oppure presentano una capacità di connessione insufficiente.

Si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso l'impiego di fondi FESR.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. Assenza di infrastrutture a larga banda;
2. Assenza di operatori che offrono servizi a banda larga; ovvero, presenza di gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a larga banda;
3. Presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, sarà indetta, preliminarmente alla realizzazione delle infrastrutture, una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato (compresi i satellitari), volta a verificare/aggiornare l'elenco delle aree rurali bianche C e D candidate alla realizzazione degli interventi, individuate nel progetto di notifica nazionale, nonché ad acquisire il potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle aree, il servizio a banda larga. Ciò, per avere, da un lato, la certezza dell'effettiva assenza degli stessi nelle aree in questione, dall'altro per conoscere, attraverso l'acquisizione dei rispettivi piani di sviluppo triennali, il loro potenziale interesse ad offrire servizi in quelle aree.

Beneficiari

I beneficiari dell'Azione 1 sono le Amministrazioni Regionali o altra amministrazione o ente delegato dalla Regione stessa. I beneficiari dell'Azione 2 sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto del terminale di utente, direttamente, ovvero tramite un fornitore individuato mediante procedure di evidenza pubblica.

Specifiche modalità di attuazione della sottomisura 321/B Azione 1

Gli investimenti saranno realizzati in stretto coordinamento con il piano nazionale banda larga, che prevede la copertura del servizio a banda larga almeno fino a 20 Mbit/s.

Intensità dell'aiuto e spese ammissibili

Per l'Azione 1, la percentuale massima di sostegno per ciascun intervento infrastrutturale è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile; le spese ammissibili sono le seguenti:

- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
- oneri di sicurezza D.Lgs. 81/08;
- acquisto attrezzature;
- spese generali.

Per l'Azione 2, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo di acquisto del terminale di utente, comprensivo delle connesse spese di installazione; sono esclusi i canoni da servizio.

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale. Relativamente agli investimenti materiali previsti dalle attività oggetto della presente sottomisura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/ 2006.

La misura sarà attuata conformemente a quanto previsto dalla Decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010 di approvazione del regime di aiuto n. N 646/2009 e successive integrazioni.

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziati dall'Unione europea

Per garantire la demarcazione e la complementarità con altri strumenti di intervento comunitari e nazionali si interverrà con la sottomisura esclusivamente nei comuni indicati nell'"Elenco Allegato" delle macroaree C e D.